

# Medici, il 50% del tempo serve per la burocrazia

## Una ricerca sul lavoro degli oncologi

Più tempo per i malati, meno da passare tra scartoffie e burocrazia. Facile a dirsi, certo. Ma non si tratta di un obiettivo semplice da raggiungere, anche e soprattutto quando si parla di patologie complesse, da affrontare sul fronte scientifico e umano al meglio, come accade per chi fa i conti con un tumore. Eppure quasi la metà del tempo di un oncologo oggi non viene spesa guardando negli occhi un paziente, ma compilando moduli, inserendo dati anagrafici e navigando in software. Le attività amministrative occuperebbero infatti fin quasi al 50% delle 38 ore lavorative setti-

manali dei medici per questioni burocratiche che quasi il 90% dei medici ritiene "delegabili".

A dirlo sono i risultati di un'analisi condotta dal Cipomo (Collegio dei Primari Oncologi Ospedalieri) su 24 schede rappresentative di 12 Regioni italiane. Secondo gli esperti, il rapporto tra tempo dedicato agli adempimenti amministrativi e tempo riservato all'attività clinica ha ormai assunto proporzioni patologiche. Questa sproporzione sottrae tempo alla clinica, alle visite, ai colloqui, alle decisioni terapeutiche condivise con il pazien-

te, genera inefficienze e maggiori costi per il Servizio Sanitario Nazionale, contribuisce all'allungamento delle liste di attesa e alimenta una crescente disaffezione verso la professione con il rischio di una sempre minore soddisfazione dei pazienti: il valore della visita oncologica resta insostituibile.

F.M.



Peso:11%